

Subì in vita il processo del Sant'Uffizio: condannato, fu poi riabilitato

C'è l'approvazione di Papa Benedetto XVI

Rosmini sarà beatificato a Novara il 18 novembre dal cardinale Martins

CITTÀDEL VATICANO Giunge al traguardo della beatificazione il percorso di Antonio Rosmini, il filosofo e patriota cattolico che dovette subire in vita il processo del Sant'Uffizio e la messa all'indice di alcune sue opere. Il rito di beatificazione, approvato da Benedetto XVI, avrà luogo domenica 18 novembre a Novara. Il primo giugno scorso Papa Benedetto XV aveva autorizzato Ufficialmente la Congregazione per le Cause dei santi a riconoscere un miracolo compiuto "grazie all'intercessione" di Rosmini, la guarigione di Suor Ludovica Noé. Nato a Rovereto nel 1797 e morto a Stresa nel 1855, fondatore dell'Istituto della Carità e delle Suore della Provvidenza, Rosmini ormai è considerato un sacerdote e teologo che, con più di un secolo di anticipo, prefigurò le riforme del Concilio Vaticano II. La sua causa di beatificazione aveva subito un'accelerazione il 21 marzo 1998 con la chiusura, a Novara, del processo informativo diocesano. Nel 1994 la Congregazione per la dottrina della fede, presieduta dal cardinale Joseph Ratzinger, aveva comunicato che non vi era alcun ostacolo all'apertura di quel processo. Lo stesso Ratzinger, nel 2001, con una propria nota aveva riabilitato Rosmini dichiarando che non avevano fondamento talune condanne emesse nei suoi confronti in relazione ad alcuni scritti teologici. Il postulatore della causa, il rosminiano padre Claudio Massimiliano Papa, aveva più volte espresso la speranza per una non lontana beatificazione, che ora, in seguito alla proclamazione delle virtù eroiche del teologo filosofo e del riconoscimento del "miracolo", giunge alla solenne consacrazione. Rosmini era stato chiamato a Roma da Pio IX, su indicazione del regno del Piemonte. Quel Papa voleva creare Rosmini cardinale e nuovo segretario di Stato, ma nel 1848, obbligato dall'avvento della Repubblica Romana a rifugiarsi a Gaeta, nel regno dei Borboni, non poté realizzare quel suo proposito, anche perché osteggiato dal segretario di Stato allora in carica, il cardinale Antonelli. Nello stesso anno Rosmini pubblicò la sua opera più controversa in ambito ecclesiastico, "Le cinque piaghe della Chiesa", libro condannato dal Sant'Uffizio nel 1849 per le sue tesi di riforma sociale ed ecclesiale e rivalutato nel 1967 sotto Paolo VI. Dopo le accuse contro le sue dottrine di poca "ortodossia" e la messa all'indice di due sue opere, Rosmini nel 1849 si ritirò a Stresa, dove continuò la sua opera di scrittore. Tra i discepoli anche Alessandro Manzoni. A Roma, dal 1851 iniziò alla Congregazione dell'Indice l'esame delle sue opere, che si concluse col decreto di "dimissione", cioè di assoluzione.

La cerimonia di beatificazione, il 18 novembre alle 15 al Palazzetto dello Sport di Novara, sarà presieduta dal cardinale José Saraiva Martins, prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, e concelebrata dai sacerdoti rosminiani, dal vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, e dai sacerdoti della diocesi.